

ANIMUS LOCI

Un gioiello ritrovato: il prezioso organo dell'Oratorio della Compagnia di San Sebastiano

di Gabriele Giacomelli

Nell'autunno del 2017 è stato ultimato il restauro di un antico e prezioso organo che giaceva muto da decenni. Si tratta dell'organo dell'Oratorio della Compagnia di San Sebastiano, recondito ma suggestivo ambiente ubicato in piazza San Domenico, sul fianco della parete absidale dell'omonima chiesa. Il recupero di questo strumento è l'ultimo in ordine di tempo di una serie di restauri di organi antichi che sono stati portati a compimento negli anni recenti nella nostra città. Ed è stata un'autentica sorpresa. La qualità fonica è infatti risultata di grande pregio, tanto che si ipotizza il nome del celebre organaro cortonese Onofrio Zefferini come autore delle canne più antiche (risalenti con tutta evidenza al Cinquecento inoltrato). L'organo è di modeste dimensioni, ma risulta perfettamente proporzionato all'ambiente (anche se non è nato per l'Oratorio), che ne esalta magnificamente il timbro cristallino, grazie ad un'acustica quasi

perfetta. Sicuramente l'ubicazione dello strumento sull'ampia cantoria in controfacciata, collocata a breve distanza dalla volta a botte del soffitto, aiuta molto la diffusione del suono che risulta chiaro e omogeneo in tutto l'ambiente. La data di costruzione risale al 1836, quando l'organaro Giacobbe Paoli di Campi Bisenzio riutilizzò parte della cassa e delle canne di uno strumento d'epoca settecentesca di tipo monacale, avente cioè la tastiera sul lato opposto della facciata, in modo che la monaca organista non potesse essere vista dalla chiesa. Paoli adattò dunque questo strumento all'Oratorio di San Sebastiano, spostando la tastiera sul davanti, sotto la facciata, come accade di consueto nelle chiese non monastiche. Il materiale fonico in realtà comprende anche canne molto più antiche, verosimilmente risalenti alla seconda metà del Cinquecento e attribuibili, come già scritto, al celebre organaro cortonese Onofrio Zefferini.

Giacobbe Paoli apparteneva a una dinastia di organari, fondata alla fine del Settecento dal fratello maggiore Michelangelo, che continuò a lavorare in tutta la Toscana e oltre fino alla prima metà del Novecento.

L'organo è stato felicemente restaurato dalla ditta Riccardo Lorenzini di Montemurlo nel 2017, grazie ai contributi della Diocesi di Prato, della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e della CEI. Il lavoro è stato presentato in occasione del brillante concerto tenuto il 10 dicembre 2017 dall'organista Stefano Pellini, con la partecipazione di Pietro Tagliaferri al sassofono, nell'ambito della decima edizione del Festival Zipoli. Il programma - comprendente musiche di Georg Friedrich Händel e del nostro Domenico Zipoli - ha messo bene in luce le caratteristiche foniche dello strumento, regalando momenti di intensità emotiva e di puro divertimento che il folto pubblico convenuto ha dimostrato di apprezzare vivamente.

L'organo ha una facciata di 11 canne di stagno appartenenti al registro del Principale (Mi_2 - Re_3), disposte a cuspide con ali alterali (3 + 5 + 3), con lunghezza dei piedi contraria a quella dei corpi e labbri superiori a mitria. È presente una tenda a rullo. La tastiera si compone di 45 tasti (Do_1 - Do_3) con prima ottava corta che, dotata del

solo registro di Principale, richiama meccanicamente i tasti corrispondenti della seconda ottava, la divisione fra Bassi e Soprani è tra le note Mi_3 e Fa_3 . La pedaliera conta 9 pedali, di cui 8 per le note da Do_1 a Si_1 , richiamanti l'ottava corta della tastiera, più un pedale per l'effetto speciale del Timpano, costituito da due canne. I registri - azionabili mediante tiranti a pomello disposti in colonna a destra della tastiera - sono: Principale Basso, Principale Soprano, Ottava, Quintadecima, Decimanona, Vigesimaseconda, Cornetto Soprano, Cornetto Basso, Flauto in Ottava. Il Cornetto è costituito da canne intonate nell'armonico di XVII. Un ulteriore tirante a pomello comanda il Tira Pieno. Il somiere maestro è a tiro. È presente un mantice a cuneo azionabile mediante elettroventilatore dotato di originale contrappeso in pietra che garantisce una pressione di 62 mm di colonna d'acqua.

Il La_3 corista è a 440 Hz, a $20^\circ C$. Il temperamento è del tono medio evoluto.

Piccolo glossario organario: Registro è un gruppo di canne - che possono coprire tutta l'estensione della tastiera o anche solo una parte nel caso di registro Soprani o di registro Bassi - omogenee per timbro, che vengono inserite mediante un apposito comando.

Il registro Principale corrisponde alle canne di facciata e a quelle immediatamente retrostanti ed è il registro fondamentale dell'organo.

Il registro di Ottava si chiama così perché comprende canne che emettono l'ottava nota acuta rispetto al Principale, quindi se l'organista preme il tasto Do_1 , inserendo il registro Principale suonerà effettivamente una canna corrispondente al Do_1 , aggiungendo il registro di Ottava suonerà anche il Do_2 , prodotto da una canna lunga la metà di quella corrispondente del Principale. Allo stesso modo funzionano i registri di Quintadecima (due ottave più acute del Principale), Decimanona e Vigesimaseconda. Tutti questi registri insieme formano il Ripieno, che produce una sonorità forte e brillante tipica dell'organaria italiana.

Il registro di Cornetto comprende canne di timbro diverso dalle precedenti, a causa delle diverse proporzioni con cui sono realizzate, risultando infatti più larghe in proporzione alla lunghezza.

Il registro di Flauto ha canne di proporzioni simili a quelle del Cornetto ma è accordato all'Ottava anziché alla XVII, rispetto al Principale. Come dice il nome è un registro che intende imitare il caratteristico timbro delicato ma anche preciso e definito del Flauto a becco.